

Chi ha pagato? Chi ha autorizzato?

Bergoglio indaga sulla terrazza concessa ai vip per i Papi santi

di GIUSEPPE POLLICELLI

Luogo per antonomasia di fastose cene in piedi a base di sontuosi buffet e di generose libagioni, di rapporti molto cordiali e soprattutto molto interessati, di relazioni e chiacchiere finalizzate al raggiungimento o al consolidamento di poteri e rendite di posizione, le terrazze romane fanno parte a pieno titolo di una certa deteriorata mitologia del nostro Paese. Adesso, però, sembra giunto il momento (...)

segue a pagina 20

Spesi 18mila euro per sedie e rinfresco

Il Papa indaga sulla terrazza vip nel giorno dei santi

Centocinquanta privilegiati hanno assistito alla cerimonia da un tetto vaticano. Chi ha autorizzato? E chi ha pagato?

... segue dalla prima

GIUSEPPE POLLICELLI

(...) di metterle definitivamente da parte, per quanto ampie e sfarzose siano, e di concentrarsi su quella che potremmo chiamare la new wave delle terrazze. Rappresentata, così pare, dalle terrazze vaticane. A suo modo, forse, è anche questo un segno dei tempi. Un ulteriore indizio che siamo al cospetto di una Chiesa che si apre all'esterno.

Una volta a essere famose non erano certo le terrazze, semmai le stanze vaticane. Era lì che il potere, ai suoi più alti livelli, si raccoglieva in gran segreto, celandosi a qualunque sguardo. Era lì che si intessevano trame rilevantisime e non sempre del tutto limpide. Adesso invece, anche all'ombra del Cupolone, è l'ora delle terrazze. E allora forza, tutti all'aperto! Potenti, sì, ma senza più remore nel mostrarsi. Questa nuova tendenza si è manifestata in mo-

do eclatante lo scorso 27 aprile, giorno della canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, quando un manipolo di super privilegiati si è comodamente sistemato sull'ampissima terrazza del palazzo della Prefettura degli Affari Economici e da lì, tra una tartina e un prosecco, si è goduto senza imbarazzi l'intera cerimonia officiata da Jorge Maria Bergoglio assieme al Papa Emerito Joseph Ratzinger.

Tra i convenuti, 150 persone in tutto, si distinguevano pezzi da novanta come il presidente dello Ior Ernst von Freyberg, l'onnipresente Bruno Vespa, il numero uno delle relazioni esterne dell'Eni Leonardo Bellodi, l'alfiere della mondanità capitolina Roberto D'Agostino e il braccio destro di Matteo Renzi, quel Marco Carrai noto per la sua inveterata abitudine a pagare l'affitto all'attuale premier. A dedicarsi alla piena soddisfazione dei presenti è stata soprattutto Francesca Chaouqui, l'abile e avvenen-

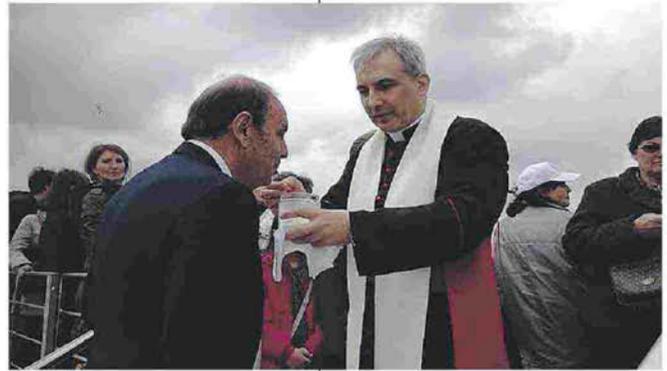
te lobbista divenuta, un anno fa, membro della Commissione per il riordino degli uffici economico-amministrativi del Vaticano. Riferiscono le cronache che si sia comportata da impeccabile padrona di casa.

Tutto quanto pareva riuscito alla perfezione, tanto da far pensare che la voga delle terrazze vaticane fosse prossima alla consacrazione. Ma un fattore imprevisto potrebbe stroncare sul nascere la promettente tendenza. Il fattore in questione ha un nome piuttosto importante, quello di Papa Francesco. Che passando in rassegna il servizio fotografico che il sito *Dagospia* ha dedicato al party,

sembra non sia rimasto granché contento. Neppure un po'. E ha quindi chiesto al sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Angelo Becchi, di appurare chi mai abbia pagato il lauto buffet e chi si sia occupato di inoltrare i

numerosi inviti. Uno dei principali indiziati è il cardinal Giuseppe Versaldi, stretto collaboratore dell'ex segretario di Stato Tarcisio Bertone, attualmente indagato per appropriazione indebita da parte

dell'Autorità di Informazione Finanziaria della Santa Sede. Proprio ieri sera, su Italia1, è stata trasmessa un'intervista a Versaldi realizzata da Filippo Roma de *Le Iene*, in cui il prelado s'è strenuamente difeso dalle accuse rivoltegli facendo intendere di avere le idee piuttosto chiare su chi siano i veri responsabili dell'organizzazione dell'inopportuna festiciola. Tutti i sospetti convergono sulla già citata Francesca Chaouqui, l'inappuntabile anfitriona che si sarebbe attivata anche per reperire gli sponsor, tra cui figurano il fondo sanitario dedicato ai dirigenti Assidai e i petrolieri di Medoilgas Italia. Staremo a vedere. Intanto una cosa è certa: fosse ancora vivo, oggi André Gide scriverebbe «Le terrazze del Vaticano». Altro che i sotterranei.



VESPA, CARRAI E GLI ALTRI FORTUNATI

Alcuni scatti, tratti da Dagospia, della giornata della canonizzazione di Wojtyla e Roncalli. Da sinistra: Roberto D'Agostino e Bruno Vespa guardano la piazza; Monsignor Vallejo dà la comunione a Vespa; il rinfresco; Francesca Chauqui e Marco Carrai, l'amico di Renzi [web]

